Nel Viadanese prende il via venerdì un ciclo di incontri con la Laudato si'

In occasione della 14esima Giornata per la custodia del creato, la comunità «Laudato si'» di Viadana organizza un ciclo di appuntamenti pubblici sul tema «Quante sono le tue opere, Signore». Si inizia venerdì prossimo, nella festa di san Francesco d'Assisi, con un incontro interreligioso «in cammino». Ritrovo alle 18.15 al parco Baden–Powell di Viadana (via Al Ponte), da dove si raggiungerà a piedi l'attracco del ponte vecchio. Durante il tragitto, tappe di riflessione, testimonianze e canti. Al termine, ritrovo presso l'osteria Da Bortolino, dove Gianni Tamino (docente di Biologia e Bioetica dell'università di Padova) terrà una riflessione sul tema «Coltivare la biodiversità». La serata si concluderà con un momento conviviale (10 euro) e l'assaggio dei prodotti del Distretto agricolo biologico del Viadanese–Casalasco e Slow Food Oglio–Po. Secondo appuntamento venerdì 11 ottobre: alle 18.15, presso la sala polivalente della cooperativa sociale Palm W&P di Buzzoletto, riflessione sul tema «Elogio delle erbacce. Un approccio ecologico al tema delle migrazioni». Interverrà Mauro Ferrari (docente del master sull'Immigrazione all'università Ca' Foscari di Venezia). A seguire degustazione guidata di piatti a base di erbe locali.
Venerdì 18 ottobre la sede dell'incontro sarà il cinema comunale di Dosolo per la proiezione del film «Last call. Ultima chiamata», a cura del circolo culturale Gulliver. Dialogherà con il pubblico Massimo Arvat, della casa indipendente di produzione video Zenit di Torino. Chiusura alle 21 di lunedì 21 ottobre al centro–servizi di Bellaguarda: il noto economista politico Riccardo Petrella (docente dell'Università Cattolica di Lovanio, Belgio) interverrà sul tema «La casa mondiale brucia. I secchi d'acqua non saranno sufficienti».
Il programma è stato messo a punto, in collaborazione con Ufficio diocesano per la Pastorale, da NewTabor onlus, Acli, associazioni Persona–Ambiente e Noi, Ambiente, Salute e Consulta del volontariato viadanese. **(R. N.)**

Agnadello, oggi Giornata del Creato

Si conclude oggi la serie di iniziative promosse in diocesi nell'ambito della 14esima Giornata per la custodia del creato, ispirata quest'anno al tema «Quante sono le tue opere, Signore. Coltivare la biodiversità». L'ultimo appuntamento, rivolto alla zona pastorale 1, si svolge questo pomeriggio ad Agnadello.
L'evento, aperto a tutti, inizierà alle 15.30 presso l'oratorio San Giovanni Bosco, dove i presenti saranno invitati ad aderire a un momento ecologico, vale a dire la pulizia della zona circostante la struttura di via Gemona, in omaggio al carattere eco–ambientale dell'iniziativa. Il pomeriggio proseguirà alle 16.30 nel cortile della casa parrocchiale con la proiezione di un filmato di commento all'enciclica Laudato si' di papa Francesco preparato dal gruppo culturale della parrocchia agnadellese di San Vittore martire.
Alle 17.30 ci si sposterà nel giardino della villa Douglas Scotti, in centro paese, per la Messa. **(L.M.)**

In agenda

domani

POLIZIA Alle 9 nella chiesa di S. Michele (Cremona) Messa con il Vescovo per la festa patronale
CASALMAGGIORE Alle 20.30 al santuario della Fontana inizia il percorso «Ricomincio da capo»

martedì

PRE–VISITA PASTORALE Nelle parrocchie di Binanuova, Ca' de' Stefani, Pescarolo, Pieve Terzagni e Vescovato.
RETE DI PREGHIERA Alle 20.30 in Cattedrale incontro diocesano dei gruppi di preghiera

mercoledì

FESTA DEI NONNI Alle 10 Messa con il Vescovo alla casa di riposo Giovanni e Luciana Arvedi di Cremona

giovedì

INCONTRO DEL CLERO Alle 9.30 in Seminario l'intervento dell'arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini al primo incontro plenario del clero diocesano

venerdì

SAN FRANCESCO Alle 18.30 Messa con il Vescovo nella chiesa dei Frati Cappuccini di Cremona.
MISSIONE VOCAZIONALE Alle 21 a Cicognara apertura della «missione vocazionale» nella Zona pastorale 5

sabato

FAMIGLIA A Bergamo monsignor Napolioni presiede la Consulta regionale di pastorale familiare
OGLIO PO Alle 8.30 all'ospedale di Vicomoscano formazione per operatori sanitari e volontari
SCOUT Alle 16 nella sala Quadri del palazzo comunale di Cremona presentazione del libro «Scoutismo cremonese in cammino. 1915–2018»
CATTOLICI E POLITICA Alle 15.30 nella sala civica di Bozzolo l'incontro «Questa è l'ora: appello ai cattolici» con intervento di fratel Enzo Bianchi
ORDINAZIONE Alle 18 in Cattedrale il domenicano fra Andrea Maria Codignola viene ordinato diacono

Dal 9 ottobre triduo di preghiera
nella clinica di via Fabio Filzi
E il 27 Messa di ringraziamento
con il vescovo a Sant'Ambrogio

In festa per madre Vannini santa

Sabato 12 ottobre cremonesi in pellegrinaggio con le Figlie di San Camillo alla tomba di Grottaferrata
In serata l'arrivo a Roma, dove domenica 13 sarà canonizzata la fondatrice della famiglia religiosa

di Riccardo Mancabelli

Quella del 13 ottobre è destina a diventare una data di particolare importanza per le Figlie di San Camillo, visto che segnerà la canonizzazione della loro fondatrice madre Giuseppina Vannini. Un momento particolarmente atteso all'interno della congregazione camilliana e che trova eco anche a Cremona, dove le religiose sono attive da più di un secolo. Una presenza importante in città, dove operano nell'omonima casa di cura, ma anche Torre de' Picenardi e, sino a non molto tempo fa, anche a San Bassnao. Per questo la canonizzazione di madre Vannini non sarà una festa riservata alle Camilliane. Lo testimonia anche la presenza del vescovo di Cremona alla Messa di canonizzazione che papa Francesco presiederà in Piazza San Pietro.
Oltre un centinaio i cremonesi che hanno aderito alla proposta di pellegrinaggio organizzato dalle Figlie di San Camillo, con la superiora madre Anna Ucci. La partenza dei pullman è prevista per le 6 di sabato 12 ottobre dalla casa di cura di via Fabio Filzi. Nel pomeriggio tappa a Grottaferrata per la visita alla tomba della Santa, celebrando poi la Messa a Sant'Andrea delle Fratte, luogo del battesimo della Vannini. In serata l'arrivo a Roma per prendere parte, la mattina successiva, alla solenne celebrazione in Vaticano. Nel pomeriggio, dopo la visita al Santuario della Rivelazione, il rientro a Cremona.
Per prepararsi alla canonizzazione, le Camilliane propongono dal 9 all'11 ottobre un triduo di preghiera presso la cappella della clinica: ogni sera, alle 19.30, adorazione eucaristica e Rosario con meditazione dei misteri con i pensieri della Santa.
Altre iniziative nei giorni successivi alla canonizzazione: nel pomeriggio di giovedì 24 e venerdì 25 ottobre (ore 15.30) Messa nei reparti della casa di cura; sabato 26, invece, per tutti in cappella. Domenica 27 ottobre, infine, alle 10, l'appuntamento sarà nella vicina chiesa di San Ambrogio (parrocchia in cui la clinica si trova) per la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Antonio Napolioni in ringraziamento della canonizzazione.
Non mancheranno neppure, nelle parrocchie, momenti di spiritualità e per approfondire la figura di madre Vannini e il carisma delle Figlie di San Camillo.

la canonizzazione

Insieme a madre Dulce

Madre Dulce

Il 13 ottobre insieme a madre Giuseppina Vannini, fondatrice delle Figlie di San Camillo, papa Francesco proclamerà santa anche Dulce Lopes Pontes, della Congregazione delle Suore Missionarie dell'Immacolata Concezione della Madre di Dio, nata e vissuta nella diocesi di Salvador de Bahia, in Brasile, con cui si sta rafforzando un rapporto di collaborazione missionaria, testimoniato dalla presenza di due «fidei donum» cremonesi. Due sante, dunque, vicine al cuore della diocesi cremonese quelle che, durante il Sinodo per l'Amazzonia saranno canonizzate insieme al cardinale John Henry Newman (fondatore dell'Oratorio di San Filippo Neri in Inghilterra), Maria Teresa Chiramel Mankidiyan (fondatrice della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia) e Margarita Bays, Vergine (del Terzo Ordine di San Francesco d'Assisi).

La fondatrice delle Figlie di San Camillo

Il profilo della religiosa romana

Giuseppina Vannini è nata a Roma il 7 luglio 1859. Alla tenera età di 7 anni, orfana di entrambe i genitori, è stata affidata all'Orfanotrofio Torlonia, a Roma, guidato dalle Figlie della Carità. Il contatto con le suore ha aiutato a maturare nella giovane Giuditta (questo era il suo nome di battesimo) la vocazione religiosa che l'ha portata a chiedere di diventare una di loro. Dopo un periodo di esperienza è stata dimessa dall'Istituto, ma un provvidenziale incontro con il camilliano padre Luigi Tezza l'aiuterà a conoscere la volontà di Dio a dar vita a una nuova congregazione religiosa: le Figlie di San Camillo, fondate a Roma il 2 febbraio 1892.
Il carisma della congregazione ha come radice evangelica le parole di Gesù: «Ero malato e mi avete visitato» (Mt 25,36) e si esprime nelle opere di misericordia spirituali e corporali verso gli infermi. Le religiose, oltre ai tradizionali voti di povertà, castità ed obbedienza, professano un quarto voto di servizio agli infermi anche con il rischio della propria vita.

Dal 1893 a servizio dei cremonesi

La casa di cura Figlie di San Camillo di Cremona è stata la prima casa dell'Istituto fondata da madre Giuseppina Vannini: è il 1893. Allora situata in un piccolo edificio nel centro della città, vede la suore camilliane impegnate nell'assistere a domicilio le persone anziane e malate, una attività del tutto nuova per l'epoca, che ben presto riscuote l'ammirazione e l'encomio di tutta la cittadinanza.
Nel 1927, sentendo l'esigenza di mutare in parte l'opera di assistenza, le Figlie di San Camillo (o Camilliane, come vengono più comunemente chiamate) approdano in via Fabio Filzi, dove operano tuttora. Dapprima danno vita a un pensionato per persone anziane e sole. Poi, a partire dal 1946, ampliato e ristrutturato l'edificio, viene attivata una casa di cura polispecialistica, prima struttura privata a Cremona, che stipula con l'ex Inam e altre casse mutua convenzioni per il ricovero di malati. Da allora la casa di cura Figlie di San Camillo è in continua evoluzione.
Nel 1999, con l'acquisizione dell'accreditamento e con i successivi adeguamenti strutturali, la struttura ha raggiunto alti livelli di comfort alberghiero, di assistenza e cura, sia in regime di ricovero che in regime ambulatoriale, facendone un vero punto di eccellenza del territorio.
A Cremona operano una ventina di religiose (provenienti da tutti i continenti) che quotidianamente prestano assistenza agli ammalati. Anche dopo 125 anni di storia, la missione delle Figlie di San Camillo a Cremona mantiene la sua attenzione originaria: curare la salute dei malati che si rivolgono alla struttura, rispondendo in particolare ai bisogni degli abitanti residenti nel territorio e favorire, attraverso le molteplici attività ambulatoriali e di ricovero, la prevenzione e la cura, al fine di migliorare la qualità della vita delle persone.
Quella di Cremona è solo una piccola goccia nel mare di carità delle Camilliane, presenti oggi, con circa 800 religiose, in ventitre paesi: Argentina, Benin, Brasile, Burkina Faso, Cile, Colombia, Costa D'Avorio, Cuba, Filippine, Georgia, Germania, India, Italia, Messico, Paraguay, Perù, Polonia, Portogallo, Spagna, Sri Lanka, Togo, Ungheria, Mali. I principali ambiti di attività pastorale sono: ospedali, ambulatori, dispensari, case per anziani, strutture per bambini con handicap fisici e mentali, lebbrosari, assistenza a domicilio.

Foto di gruppo dopo la celebrazione di venerdì sera

Venerdì nella frazione di Sabbioneta il vescovo Napolioni ha celebrato la Messa di insediamento delle religiose Nel loro carisma l'educazione dei giovani

Il santuario di Vigoreto accoglie le suore Imeldine

È stata presentata a Sabbioneta venerdì 27 settembre la comunità delle Suore Domenicane della Beata Imelda. Le religiose si sono insediate presso il santuario di Santa Maria delle Grazie a Vigoreto, con la Messa presieduta dal vescovo Napolioni. La priora madre Valeria, suor Giuliana e suor Maria Grazia si dedicheranno all'apertura del santuario e all'accoglienza dei fedeli, nonché all'affiancamento di sacerdoti e laici nelle diverse realtà della vita parrocchiale.
«Dopo che le Serve di Gesù Cristo avevano lasciato il santuario – ricorda il parroco di Sabbioneta, don Samuele Riva – avevo provato a sondare diversi istituti. L'incontro provvidenziale è avvenuto nel corso di una gita parrocchiale: durante una sosta in autogrill incontrammo per caso delle suore Imeldine». Le suore vennero in visita, si videro con il vescovo e, infine, decisero di aprire una casa in diocesi di Cremona.
Il carisma delle suore Imeldine – riassunto nel motto «Amare e far amare Gesù Eucaristia» – viene vissuto nell'evangelizzazione e nell'educazione alla fede delle giovani generazioni.
A fondare la prima fraternità (Venezia 1917) fu il domenicano padre Giocondo Pio Lorgna, confessore presso il monastero di Fontanellato (dove aveva sede la comunità claustrale domenicana oggi trasferita a San Sigismondo a Cremona). Consacrate a Dio nella Chiesa per la vita del mondo, le Imeldine sono «domenicane» perché, come san Domenico, impegnate nell'annuncio del Vangelo con la Parola e con la vita; e «della beata Imelda» perché, come l'ispiratrice Imelda Lambertini, offerte totalmente a Gesù Eucaristia. Suor Imelda, al secolo Maria Maddalena, nata a Bologna nel 1320, entrò giovanissima nel monastero di Val di Pietra, dove morì a soli tredici anni dopo avere ricevuto la Comunione in modo ritenuto miracoloso. Le spoglie della Beata sono venerate a Bologna nella chiesa di San Sigismondo (altro suggestivo legame con le domenicane cremonesi). Oggi le Imeldine sono presenti in diverse regioni italiane, ma anche in Albania, Brasile, Camerun, Filippine, Bolivia, Indonesia e Messico. La comunità di Vigoreto farà capo alla provincia di Bologna.
La loro nuova casa fu fondata nel 1547 attorno a un pilastro oggetto di devozione popolare perché l'immagine affrescata della Madonna era ritenuta dispensatrice di grazie.

Riccardo Negri

Fra Codignola diacono

Sabato pomeriggio alle 18 in Cattedrale il domenicano fra Andrea Codignola, originario proprio della parrocchia del Duomo, sarà ordinato diacono dal vescovo Antonio Napolioni (diretta web sui canali diocesani). Classe 1992, Codignola, terminati il liceo scientifico Vida di Cremona, ha iniziato il percorso vocazionale presso la Provincia dei Domenicani del nord Italia. Nel settembre del 2018 ha emesso la professione perpetua.